

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00094508
ESC - Ente schedatore	S107
ECP - Ente competente	S107

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	icona
--------------------	-------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con Bambino
SGTT - Titolo	Madre di Dio "fonte di vita"

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	PE
PVCC - Comune	Rosciano

**LDC - COLLOCAZIONE
SPECIFICA****UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	8
INVD - Data	2003

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1768
DTSF - A	1768

DTM - Motivazione cronologia	data
------------------------------	------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Karusos Eustathios
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1750-1818
AUTH - Sigla per citazione	00000387

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera
-------------------------	---------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	49.5
MISL - Larghezza	38.5
MISP - Profondità	1.5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
-------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	1965
RSTE - Ente responsabile	S107

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	PERSONAGGI: Madonna; Bambino; Angeli; vecchi (2); donna (2); bambino (1); giovane uomo (1)
DESI - Codifica Iconclass	11 F 41 31 1

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in alto, al centro
ISRI - Trascrizione	La Madonna del Fonte donatrice di vita, 1769
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al centro, nel cartiglio tenuto dai due angeli
ISRI - Trascrizione	Chere Theotoke to kaicharitomenei kai Zoodochos hagia peigi e kakos echont as therapevousa
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al centro, ai due lati della Madonna
ISRI - Trascrizione	mr thr
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	greco
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nimbo del Bambino, al giro
ISRI - Trascrizione	oon
	L'icona nella parte superiore porta la titolatura in italiano: La Madonna del Fonte donatrice di vita, 1769. L'immagine è legata alla processione, che il venerdì successivo alla Pasqua, si fa a Villa Badessa fino alla fontana di Almerinda nella contrada Pian Martello. La Vergine sorregge il Figlio in una sorta di calice, da cui sgorga l'acqua che si versa in una piscina; da essa ne attingono tutti coloro che hanno bisogno. Si tratta di una iconografia che si collega ad un santuario che sorgeva vicino la Porta d'Oro di Costantinopoli. Nel 450, quando era semplice soldato, il futuro imperatore Leone I s'imbatté in un cieco che si era smarrito e chiedeva un po' d'acqua. Volendolo dissetare non trovò acqua finché una voce misteriosa gli indicò una polla d'acqua seminascosta. Il cieco lavatosi gli occhi recuperò la vista. Divenuto imperatore, Leone I eresse in quel luogo una chiesa che aveva al

NSC - Notizie storico-critiche

centro un bacino da cui sgorgava l'acqua. Una cupola decorata con un mosaico che rappresentava la Madre di Dio con il Bambino sovrastava la sorgente. Il piccolo santuario fu distrutto nel 1453 dai Turchi. L'icona ne perpetua la memoria. La Madre di Dio è del tipo seduta in trono (ha la corona sul capo): caratteristica di questo tipo iconografico è la frontalità dei due personaggi e la posizione anch'essa centrale del Bambino rispetto alla Madre, tanto da tradurre in immagine le parole dell'inno: "d'el tuo seno egli fece il suo trono, rendendolo più vasto dei cieli" (inno Epì sì cheri), e quelle di Giovanni Damasceno: "Le sue mani portano l'Eterno e i suoi ginocchi sono un trono più sublime dei cherubini. Ella è il trono regale su cui gli angeli contemplanò seduti il loro sovrano ed il loro creatore" (cfr. SENDLER 1995; VLAUBERG 1952). Al di sopra della Vergine con il Bambino vi sono due angeli con un cartiglio su cui si legge: Chere Theotoke to kaicharitomenei kai Zoodochos hagia peigi e kakos echontas ther apevousa = Salve, Madre di Dio, piena di grazia e che hai generato la santa fonte di vita, che fa guarire quelli che hanno malanni. Ai lati della testa è scritto il nome nella forma abbreviata classica: Mr Thu (Madre di Dio). Sul manto della Vergine compaiono tre stelle: una sul capo e le altre due su ciascuna delle spalle. Rappresentano il segno della santificazione operata dalla Trinità in Maria, quale Madre di Dio. Ella, infatti, è "Vergine, prima del parto, Vergine durante il parto, Vergine dopo il parto, la sola sempre Vergine nello spirito, nell'anima e nel corpo" (GIOVANNI DAMASCENO 1961; PASSARELLI 1988). Il Bambino ha in nimbo crocifero con le lettere greche 'omicron, omega e ny' (Sono colui che sono - Es 3, 14; cfr. Ap. 1, 8), con la destra benedice mentre con la sinistra regge il rotolo. Intorno alla fonte stanno diverse categorie di ammalati: in primo piano un uomo con la croce, una donna posseduta dai demoni che fuoriescono dalla sua bocca, quindi un cieco con le croci, una madre con bambino che non sembra essere normale ed un giovane con il mal di testa. L'oro è stato usato solo per le aureole e per gli abiti dei due angeli. L'immagine presentava un danno nella fascia centrale di una certa entità nella metà inferiore ed è stata oggetto di restauro. Pur non essendoci la firma dell'iconografo, la tavola è da attribuire a Eustathios Karusos di Cefalonia poiché presenta gli stessi stilemi delle opere firmate (sull'iconografo v. RIZZI, 1974; CHATZIDAKIS / DRAKOPULU, 1997).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

PSAE AQ 219019

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

PASSARELLI G.

BIBD - Anno di edizione

1988

BIBN - V., pp., nn.

pp. 27-28

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	SENDER E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p.86
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	VLAUBERG M.
BIBD - Anno di edizione	1952
BIBN - V., pp., nn.	II, p.413
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	GIOVANNI DAMASCENO
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	pp. 57, 5
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	RIZZI A.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBN - V., pp., nn.	pp. 136-163
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	CHATZIDAKIS M./ DRAKOPULU E.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	pp. 71-72.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Passarelli G.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Gnisci S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	ARTPAST/ Gnisci S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)